

La biblioteca di Progetto Gay
SE SONO ANCORA UMANO
POESIE

Holden78

10 gennaio 2017

PRESENTAZIONE

Ho il piacere di presentare qui la raccolta di Poesie SE SONO ANCORA UMANO di Holden78, si tratta di Poesie particolarmente intense e significative, la cui lettura mi ha spinto spesso a riflettere su quanto possa essere difficile accettarsi soprattutto in un ambiente che si aspetta dai figli la perfetta identificazione con i modelli proposti dai genitori, ma queste poesie hanno una dimensione umana universale e insegnano a riflettere sui misteri dell'esistenza. Ringrazio Holden78 di aver accettato di pubblicare un documento umano così intimo e così profondo che è veramente un'opera di poesia, oltre che di verità.

Project

INDICE DEI CAPOVERSI

1. Sono divenuto soldato
2. Papà mi ha comprato una fidanzata
3. Sono uscito di prigione
4. Vico come un fantasma
5. Sono divenuto attore
6. Gettati come ostaggi in un deserto
7. Cade neve dal cielo
8. Le tue mani scivolano sul mio corpo
9. Ti chiamo amore in un sorriso
10. Vengo a trovarti per parlare un po' con te
11. Corro lungo i tuoi occhi
12. Sono un'ombra che passeggia
13. Sono un barbone che vive per strada
14. E' morto mio padre
15. Il tuo nome è scritto sulla sabbia
16. Ti prego, alzati e cammina
17. Metto i tacchi e la gonna
18. Mi fa male il tuo abbraccio
19. E' triste essere se stessi
20. E' una fitta che dilata la carne
21. Cara Amica
22. Ho paura di dire
23. La verità viene a farmi visita
24. E' una tomba vuota che parla
25. Un falco mi insegue
26. Sono nato donna ma non lo so
27. Paralizzato dalla paura di essere niente
28. Mentre mio padre trascina la mamma per casa
29. Sono intrappolato nel corpo di un adulto
30. L'amore sboccia nei miei pensieri
31. Rompo uno specchio
32. Ho perso Dio tra i vicoli della realtà
33. Papà è morto
34. In riva ai ricordi
35. Mia madre ama il suo bambino
36. La solitudine consuma le mie ossa
37. Mi hanno chiamato mostro
38. Seduto tra i banchi di scuola
39. Seduto su una roccia

40. Sei fuggito via
41. Mi hai urlato un ti dispiace
42. Sono vestito da donna
43. Col cuore gelato di solitudine
44. Scrivo per ricordare
45. Mascherati di bellezza
46. Abbandonato in una stanza d'albergo
47. Scivolo lungo il silenzio
48. Prendete una croce e scrivete il mio nome
49. Il tuo nome ha le spine come una rosa
50. Mi hanno ritirato la patente di umanità
51. Ho accettato di essere diverso
52. Il mercato della bellezza è aperto
53. La festa è finita
54. Sono seduto al tavolo di un bar
55. Le lacrime scorticano il viso
56. Le lacrime dello straniero
57. Con questa faccia
58. Seduto su un palcoscenico
59. Seduto nel mio angolo di malinconia
60. Baci rubati alla tristezza
61. L'amore intercambiabile
62. Sono il principe dei mostri
63. Ho perduto la gioia strada facendo
64. Figlio illegittimo della bruttezza
65. Scrivo una lettera a mia madre
66. Piovono lacrime sul viso
67. Un bimbo muore di fame
68. Dio è morto
69. E' la notte degli incubi
70. Cresciuto tra le braccia
71. Parlo con mio padre
72. Fingo d'essere il figlio di mia madre
73. Amore mio non ho più lacrime
74. Ero ancora un adolescente
75. Quando ero ancora un bambino e le urla
76. Sento il respiro di mia madre
77. Un tempo io e l'alcool
78. Quando ero ancora un bambino mio nonno morì
79. Come un tossico
80. Una pagina bianca mi atterrisce

81. Vivo rinchiuso in una torre
82. Un angelo è caduto da un balcone
83. Un urlo scuote la notte
84. Sagome di uomini e donne
85. Sono entrato nel mio manicomio
86. Mentre sussurro la parola amore
87. Quando ero bambino avevo paura del buio
88. Con la voglia matta
89. Il volto di un amico
90. Ero appena diventato
91. Passeggero dentro la folla dell'umanità
92. Ciao uomo nudo
93. Quando pronuncio la parola
94. Come veleno che scorre
95. Mentre la notte scorre
96. Vivo da anni
97. Il rito del Natale
98. Parole, parole

I

Sono divenuto soldato
il giorno in cui un sorriso
mi ha deriso
Prima di andare al fronte
ho baciato sulle labbra la mia felicità
e le ho giurato che sarei ritornato
ma ho paura d'averle mentito
Quando sparo ad un'offesa o ad un insulto
vedo il cadavere di un rapporto umano
cadere a terra sotto il mio sguardo
ed allora piango l'amico
che non ho conosciuto,
piango la famiglia che ho perduto,
ma un altro essere umano
urla che sono un mostro
e allora gli punto contro il mio fucile
e gli urlo di abbassare il suo odio
o farò fuoco,
ma risponde puntando un ghigno
e la mia pelle si buca di dolore
ed allora premo il grilletto
ed un altro corpo si accascia al suolo
ed io ritorno in trincea
ed ormai non so più
se sono ancora un uomo
o solo un soldato

II

Papà mi ha comprato una fidanzata
per il giorno del mio compleanno
Non c'è libretto di istruzioni
ma tutti dicono che sia semplice da usare
come un tostapane
Ma un tostapane non ha un cuore
che batte
e al rintocco del suo amore
mi sono infilato in manicomio
per restituire a libertà
alla donna del figlio
di un mercante di schiavi.

III

Sono uscito di prigione
il mattino in cui ho smesso di sognare
d'essere diverso
La guardia ha aperto la mia cella
quando ha visto una donna riflessa nello specchio
Mi volto indietro e do un ultimo sguardo
al luogo in cui ho vissuto
Ho paura di muovermi,
sono un uomo libero
ma non so cosa sia la libertà
così comincio a correre,
corro sino a quando non finirà la notte

IV

Vivo come un fantasma
tra i corpi in carne e ossa
di uomini e donne
che si baciano in bocca
per questioni d'amore
Ed io che ho paura
dei fantasmi
ho paura di me stesso
quando attraverso
i corpi della gente
come se fosse niente
mi sento come
una parola
che nessuno
voglia pronunciare
tocca le mie parole
e dimmi per favore
se senti il calore

V

Sono divenuto attore
per amore di mio padre
Lui mi raccontava delle storie
sul futuro di suo figlio
ed io studiavo il copione
per meritare il suo amore
Ho vissuto un gran numero di vite
ma nessuna mi ha reso felice
Fingere è come morire
mentre sei sul palcoscenico
e la platea applaude
e tu fai l'inchino per ringraziare,
ti chiedi se il senso della vita
sia essere al centro
di un applauso

VI

Gettati come ostaggi in un deserto
ci contendiamo aspramente
 quel pizzico di pace
che ci permette di pensare
 di non essere infelici
Come bestie selvatiche
ci sbraniamo l'un l'altro
 per difendere
 il nostro istinto
Apriamo la bocca
e ingoiamo la vita
di chi ci sta accanto
 come fosse niente
Le nostre mascelle
sono sporche di sangue
Che orrore quel rossore
che urla la nostra miseria
Ho i crampi allo stomaco
per tutte le vite che ho calpestato
Come un mostro dei fumetti
 scendo nel sottosuolo
 della mia esistenza
 per rimanere da solo
e dimenticare il crepitio
 che fa il masticare
 le vostre vite

VII

Cade neve dal cielo
come fossero lacrime
Qualcuno lassù non trattiene l'emozione
Cammino con il volto rivolto verso il basso
per non dover guardare un cielo
che non mi appartiene
Sono fuggito dall'aldilà
come un ragazzino che scappa via da casa
Non ho voglia di tornare
ma il cuore non smette di sanguinare

VIII

Le tue mani scivolano sul mio corpo
quando mi addormento
ed io non ho il coraggio di far niente
per fermarle

IX

Ti chiamo amore in un sorriso
e tu ti chini sul mio viso
e rimani un po' a guardarmi
Facciamo l'amore senza pudore
ed io ritrovo la libertà
di non usar parole per dire amore
Ma poi al risveglio mi lasci solo
coi nostri sogni
che fuggono via al rumore dell'alba
La luce del sole filtra dalle imposte
ed io che continuo a sognare le tue mani
non so più dire amore

X

Vengo a trovarti per parlare un po' con te,
ma a me tocca imboccarti le parole
pur di strappare un sorriso al mio faccino
Tu sei morto ed io sono stato tuo figlio
E' una strana sensazione
averti sepolto ancora vivo
Quante parole mormorano sotto questa fossa
Ti guardi e mi chiedo
se non sei fuggito per paura di un ti amo
Sento il freddo dei ricordi
nel cimitero della mia anima

XI

Corro lungo i tuoi occhi
per dimenticare
Corro intorno i tuoi pensieri
ti prego non fermarmi.
Non avere paura
sono ancora umano se solo pronunci il mio nome
Se solo fosse facile
meritare il tuo amore
Se solo non fossi innamorato
del mio dolore
Allora potrei pure stendere un braccio
e invitarti a danzare

XII

Sono un'ombra che passeggia
sotto la suola delle vostre vite
Io sono il colore nero
aggrappato al sorriso dei vostri volti
Non ho sangue nelle vene
ma solo uno sguardo
che sogna d'essere umano
Ascolto il rumore delle vostre vite
mentre passeggiate sulla mia notte

XIII

Sono un barbone che vive per strada
Stendo la mano per avere la tua attenzione
Sento la fame di una carezza
ma nella mano trovo solo parole
Sento freddo ma i vocaboli
non sanno più come scaldarmi
Straniero che ti trovi a passare
fingi seppure solo per un attimo
che io sia il tuo amore

XIV

E' morto mio padre,
il cielo si fa buio
un abbraccio che non torna
strozza in gola
il fiato
di quelle parole
che non ha udito
E' morto mio padre
e con lui è volato in cielo
il rimorso
d'essere omosessuale
E' morto mio padre
e mi ha lasciato
prigioniero
del rimorso
di aver brindato
alla sua morte
E' morto mio padre,
ridatemi le lacrime;

XV

Il tuo nome è scritto sulla sabbia
lo prendo tra le mani e lo perdo,
Il tuo nome è scritto sulla sabbia
lo prendo ma non mi arrendo,
il mare cancella le nostre impronte
ma io corro e non mi fermo.
Cammino sulla sabbia per scrivere il tuo nome
ma il mare lo cancella e poi piange
Cado in ginocchio e tocco la vita
in cerca di te
ma dio non risponde

XVI

Ti prego alzati e cammina
uomo della sabbia,
la libertà non è un dono
Prendi forma questa notte
e poi dimmi se sono ancora un vivo
E' un urlo al nostro dio
questo dolore che acceca
e che non trova più le lacrime
Siamo figli di un padre
che ha cresciuto le nostre vite
come fosse un frutto da raccogliere
Ma noi non siamo più dei figli
siamo la carne dell'amore
ed amiamo i diversi
Stringi forte e non fermarti
perché altrimenti non ho respiro
Vieni andiamo a casa,
il mercato degli schiavi è chiuso

XVII

Metto i tacchi e la gonna
perché sono una donna
Coi capelli raccolti
e un filo di trucco
sono una signora
o forse no
il mio nome è transessuale
Porto il collare di uno schiavo
e non so il perché
Se guardo il mio corpo
scoppio in un riso
e penso quant'è bravo dio
a creare le sue prigioni
Sono una ragazza dietro la carne
e non c'è uomo
che possa vedere
quanto sono bella quando sorrido
Chiusa in una torre
uso la penna per tornare a vivere

XVIII

Mi fa male il tuo abbraccio
madre del mio dolore
Lasciami andare mammina
o mi soffocherai col tuo amore
Mi dici ti amo ed io piago
E' notte o mio dio,
sai dirmi se la luce ritornerà?
Sono stato l'amante di mia madre
fin dal primo vagito
Ho ottenuto la libertà
quando hanno iniziato a chiamarmi adulto
Ma il colore del mio sorriso
è marchiato dal segno delle catene

XIX

E' triste essere se stessi
quando tutto intorno
è il vuoto
E' una vittoria senza feste
quella che si ottiene
quando gridi di essere un diverso
Diverso da chi?
Diverso dagli altri
che consumano le loro vite
come un unico corpo
che si specchia nella normalità
Ed io che non sono normale
perché cammino da solo per le strade
per una volta
vorrei unirmi con la folla
e sentire cosa si prova
ad essere uno dei tanti

XX

E' una fitta che dilata la carne
quella che provo
quando un ghigno
fa tremare la mia identità
E' come essere sul rogo
mentre la gente attende
la cenere.
E senti le loro urla
con le bocche tutte aperte
si sgolano gridando
o uomo o donna!
Ed io non so perché muoio
mentre prego che finisca presto.
Vorrei che la parola normale
facesse rima con diverso;

XXI

Cara Amica,
sì lo so, non sei abituata
a sentirti chiamare in questo modo,
non da me almeno
eppure è l'unico nome che ho imparato
per pensare a te senza bestemmiare
l'altro non andava bene,
avrei potuto pensarci prima di chiamarti
amore nella notte più bella della nostra vita,
non ho una risposta o forse ne ho troppe
perché le possa ascoltare o accettare
Ti ho raccontato una bugia perché avevo bisogno di crederci,
ho detto amore per non dire aiuto,
c'eri tu a rendere tutto così vero che ancora adesso
non riesco a credere che sia accaduto realmente
Ti guardavo vivere al posto mio
e devo ammettere che non ho avuto il coraggio di fermarti
perché fingere di essere felice mi ha reso felice
Quando le luci si sono spente
ti ho vista andare via con in mano le sole lacrime,
ma questo è un dolore
di cui non mi pento
Amica e non Amore è vero
ti dirai non sono proprio la stessa cosa,
ma lo sai che i nomi mi fanno schifo
quando confondono e non aiutano a capire
che chi rende felice un essere umano
non ha mai cambiato nome

XXII

Ho paura di dire
omosessuale
se una parola può alimentare
le distanze
Sussurro la mia diversità
e si spalanca la porta
dell'esilio
Come un forzato
vado a passi lenti
verso la terra della discriminazione
ed io ho paura.
Vorrei restare in mezzo al gregge
per pagare la compagnia
della gente
Ma ho ormai perduto
la forza
di nascondere il mio amore
e quindi esco allo
scoperto
per sopraggiunta stanchezza

XXIII

La verità viene a farmi visita,
ed io e lei parliamo così tanto
da riuscire a consumare le parole.
Io le dico che ho paura
di perdere quel poco che ho
se sol confesso a un mondo
d'essere omosessuale,
lei risponde che ho già perso tutto
il giorno in cui ho creduto di essere anormale
Quante chiacchiere tra me e la verità
ma alla fine non vince nessuno
perché le parole vanno a dormire,
ed io resto a mezz'aria come fosse un aquilone
che qualcuno ha dimenticato di riporre
e da lassù osservo la vita che cammina,
e mentre il vento della gente
fa oscillare le mie apparenze
io spero che la verità mi convinca
ad andare giù per ritornare a casa;

XXIV

E' una tomba vuota che parla
quando vado in cerca di mio padre
Le sue ossa sono un indice puntato
contro la mia natura
E mentre il sorriso di mio padre
gela le mie mani
cado con i fiori in mano,
e mi sento un finocchio
che delude un mondo,
perché io io mio amore
lo prendo nel di dietro
come un animale
quando penso a mio padre
che si pente d'avere un pervertito
invece di un figlio naturale
Mi manca il fiato
per trovare mio padre
perché davanti questa tomba
non sono più un uomo
ma solamente un frocio
E allora dico ciao papà
e vado in giro a fare da padre
a un corpo nato senza padre

XXV

Un falco mi insegue,
mi sento un passerotto,
fuggo, piango e
nascondo
le mie penne
E penso che nascere preda
non sia degno del disegno
di dio;
E allora niente più Dio,
e niente più cinguettate,
chiuso nel mio nido
aspetto
la fine della creazione,
per trovare la pace.
Ma il terrore mi assale,
non cantare è una croce
che non riesco più a portare;
e mentre ricomincio a volare,
vedo la croce che cade
giù
tra le rovine di ciò che poteva
essere;
E mentre il falco viene a prendermi
mi strappo una penna
e scrivo,
che morire è non cantare.

XXVI

Son nato donna ma non lo so,
quando ti guardo
hai il volto di una donna
ma non so perché ti guardo
Ti guardo sì,
prego dio
che mi dia forza
di far muovere la gambe
per venire lì da te,
per portarti a letto
perché papà ha detto che ti devo amare,
ma le mie gambe non vogliono parlare
verso la tua bocca.
ma io ho paura
scusa, perdono,
donna e padre
che mi accusare
di non essere all'altezza,
non ho più fiato per questa corsa,
la distanza è troppo forte,
non ho parole per il tuo amore
io mentre giuro di amarti
sono solo uno che va a spasso
ad insegnare al mondo
come ama una donna
che non è ancora nata

XXVII

Paralizzato dalla paura di esser niente
mi muovo tra la gente come fossi un burattino
Rimbalzo sui vostri corpi
in attesa di un abbraccio
Un urlo esce fuori dalle mie braccia
e mentre le ginocchia si piegano
mi accarezzo per non sentirmi solo
e mi chiedo se anch'io ho il diritto di essere amato

XXVIII

Mentre mio padre trascina la mamma per casa
mi nascondo dietro il letto
Le urla salgono sino in cielo
ma lassù alle preghiere non rispondono
Non so che fare
mentre rimbomba il battito del mio cuore
Vedo la mano di mio padre
colpire la donna che mi ha messo al mondo
Il mondo è cambiato
ed io sono diviso in due metà
Mi trovo in mano un coltello
ma non ho il coraggio di affondarlo sull'uomo che chiamavo papà
Mi chiamate bel bambino ma questa sera ho smesso d'esserlo

XXIX

Sono intrappolato nel corpo di un adulto
ma non sono altro che un bambino impaurito
Odo le urla e i sorrisi dei ragazzini
che si divertivano con il mio corpo
Mi sono appena svegliato dall'adolescenza
ma non sono ancora pronto per vivere
Respiro il terrore mentre cammino per le strade
Il cuore sta per scoppiare quando sfioro gli sguardi della gente
La testa mi gira quando sento pronunciare il mio nome
Ho paura degli esseri umani

XXX

L'amore sboccia nei miei pensieri
come un ancora a cui aggrapparmi
Mentre affogo nella mia realtà
non spengo la mia umanità
Il pensiero di strappare il dolore
rinunciando ai miei sentimenti
rumoreggia dentro la mia anima
Ma mentre respiro a malapena
penso a te che mi tendi una mano
E allora divento potente
e guardo il mio dolore dritto negli occhi
e lo porto appresso nelle mie giornate
perché il giorno che entrerai da quella porta
dovrò essere ancora umano

XXXI

Rompo uno specchio
mentre guardo il mio riflesso
La mia faccia non mi piace
ed ho paura
Ho paura che il mio corpo
sia la barriera tra te e me
Prestatemi i vostri sguardi
seppure solo per un attimo
Con indosso i vostri volti
metterò a nudo la mia anima
ed il tuo cuore non avrà più paura di me

XXXII

Ho perso Dio tra i vicoli della realtà
ed ho sorriso per la mia libertà
Con in mano la bussola del libero arbitrio
ho sentito di essere onnipotente
Ma l'ebrezza si è via via consumata
Il mondo si restringe sempre di più
ed io sono schiacciato dalla mia umanità
La morte ha perso il suo significato
ed i morti rimangono nei fossi senza pietà
Il Paradiso è perduto
e non risorge più nessuno
E allora Dio torna a parlarmi
mentre ho più paura
Dice di avere fede
e di tornare nel suo gregge
Io mi infiammo alle sue parole
e mi soffermo sui gradini di una chiesa
ma non so se andare avanti o tornare indietro

XXXIII

Papà è morto
Ho visto il suo corpo
raggelato dal dolore
I miei ricordi si tingono
di odio e di amore
ma davanti la tua tomba
c'è solo il dolore
Seduto qui davanti a te
c'è tuo figlio
Parlami ti prego
Il silenzio è lo stesso che c'era tra i nostri sguardi
Hai sempre avuto paura di guardare il mio cuore
Mentre poso un fiore sulla lapide
piango il padre di uno sconosciuto

XXXIV

In riva ai ricordi
penso a te
Il tuo volto si sbiadisce
al battito del tempo
ma il tuo sorriso lo porto nel cuore
Mi manchi amore mio
Insieme a te la vita aveva un altro sapore
Ti ho chiamato amore
ma solo adesso comprendo
il significato di questa parola
Lasciarti andare ti ha resa felice
Ma quando la notte si fa più buia
stringi forte il mio ricordo
e ripensa a quel ragazzo che
ti teneva stretta
per non impazzire di dolore

XXXV

Mia madre ama il suo bambino
più della sua stessa vita
Lo tiene stretto a sé sino a soffocarlo
Ed io che sono figlio
odio quell'amore
che stritola senza pietà
Sotto la minaccia di buttarsi da un balcone
sono cresciuto nel terrore
Per paura di perdere mia madre
ho soffocato la mia ribellione
Schiavo del mio amore
ho rinunciato alla mia identità
E adesso che mi chiamano adulto
guardo mia madre come un aguzzino
e la odio per questa ragione
Odio non saperle dire ti voglio bene

XXXVI

La solitudine consuma le mie ossa
E' come un velo nero davanti al mio sguardo
Il mondo appare un luogo privo di opportunità
La speranza si fa disperazione
E allora non rimane che morire
Salgo in macchina con un pacchetto di tavor
diretto nel luogo che più amo
Il mare ondeggia senza curarsi della mia presenza
La vita presto finirà
Tengo in mano il veleno mortale
come una madre tiene in grembo il proprio bambino
E' l'ora
Ma il coraggio viene meno
Non ho mai vissuto
Non ho mai realizzato i miei sogni più profondi
E' come se non fossi ancora nato
E allora mi dirigo verso il mare
Accendo un fuoco e gli danzo intorno
mentre urlo verso il cielo
che mai e poi mai mi arrenderò

XXXVII

Mi hanno chiamato mostro
e rinchiuso in una gabbia di paure
C'è una folla qui fuori
e tutti ridono di me
Dall'uscio della mia prigione
vedo voi che vivete la vita che vorrei
Venite a liberarmi ve ne prego
Non vi farò del male
anche se sono diverso
Se il mio aspetto vi ripugna
chiudete gli occhi
ed accarezzate il mio viso
Non apriteli vi prego
Viviamo al buio delle apparenze
Ho bisogno del vostro amore
Lasciate che anch'io mi innamori
Lasciate che anch'io cammini mano per la mano
lungo le vostre strade
e tu te ne prego
dimentica del riso che incombe su di me
Chiamami per nome ed amami per sempre
Anche i mostri hanno bisogno d'amare

XXXVIII

Seduto tra i banchi di scuola
sopravvivo all'orario di lezione
Il domani ha smesso di esistere
Vivo un presente senza tempo
fatto di scherni e di paura
Ho scritto a mia madre una lettera di addio
Mi vergogno di me stesso
Sono un burattino nelle mani degli altri
Vorrei ribellarmi ma non ne ho la forza
Vorrei risvegliarmi alla fine di tutto questo
Mi chiedo quale sia la mia colpa
ma non so rispondermi
Invidio le loro vite
Invidio i loro abbracci e i loro baci
Darei tutto pur di far parte del branco
ma non sono altro che un emarginato
Seduto in un banco di scuola
ho perduto la mia identità
Il branco è fuggito ma il dolore continua a battere
In compagnia delle onde del mare
urlo il mio nome per ripulirlo dagli insulti
Il passato dorme sotto il cuscino
ed ora che sono un uomo
scivola una lacrima
per quel ragazzino spaurito
In fondo voleva solo vivere

XXXIX

Seduto su una roccia
penso a te
I ricordi mi travolgono
Nella notte più buia della mia vita
ho deciso di lasciarti andare
Sei fuggita contro voglia
urlando il tuo amore per me
Ho gioito della fine del nostro amore
Adesso ero un uomo libero di vivere
Ma il tempo ha distrutto le mie certezze
Hai celebrato un funerale per il nostro amore
prima di legarti ad un altro uomo
E adesso che non sei più mia
mi si spezza il fiato al tuo ricordo
Insieme a te avevo una casa
Ora non sono altro che un mendicante d'amore
Non è più mio il tuo sorriso
Non è più mio lo scudo col quale mi proteggevi
Mi manca il nostro amore
Vorrei tanto che tornassi
per vivere il nostro sogno d'amore
Ma forse il modo migliore d'amarti
è stare seduto su questa roccia
e non farti più del male

XL

Sei fuggito via
quando hanno iniziato a chiamarmi adulto
Con la coda tra le gambe hai abbandonato la nostra casa
Sono divenuto il padre di me stesso
e per questo ti ho ringraziato
Le urla hanno abbandonato la nostra casa
Mi hai detto che volevi un'altra famiglia
Con noi non eri felice
Volevi un altro figlio
Un figlio che potessi amare
Non sono mai stato all'altezza del tuo amore
Volevi uno che fosse un capobranco
e ti sono capitato io che ero uno zimbello
Mi è mancato il tuo amore
Fin dalla più tenera notte dei miei ricordi
ho fatto di tutto per meritare il tuo affetto
Ma non ci sono riuscito
E per questo mi sono odiato
Più gli altri ridevano di me
e più tu ti allontanavi dalla mia esistenza
Mi hai lasciato solo nella battaglia della vita
Essere la barzelletta di turno
mi ha portato via un padre
Ed ora che sei morto
non devi più provare vergogna per me

XLI

Mi hai urlato un ti dispiace
pur di fare pace
Ma il mio odio è ancorato nel profondo
Il tuo amore ha devastato la mia esistenza
Come una chiocchia distratta hai soffocato la mia nascita
La tua presenza morbosa
ha messo in crisi il mio rapporto con gli altri
Mi hai cucito indosso una campana di vetro
e gli altri hanno visto in me un alieno
Il riso che incombe su di me è frutto del tuo amore
Mi dispiace madre
non posso perdonare
E tutto questo odio ha putrefatto il mio cuore
Ti detesto perché hai alimentato la brace del mio distacco
Mi hai privato di una madre
Guardare il tuo viso e non poter dire un ti amo
fa male più a me che a te
E' un dolore senza fine
Il ricordo di quand'ero piccolo
e ti chiamavo mamma
è tutto ciò che posso donarti

XLII

Sono vestito da donna
Provo un brivido
Con la gonna e i tacchi a spillo
mi sento una regina
Ma davanti allo specchio sono un pagliaccio
Penso a mio padre e provo vergogna per me stesso
Mi strappo i vestiti che indosso
e non rimane che il ritratto di un uomo
Il mio corpo parla da uomo
Ed io non so a chi dare ascolto
La mia anima profuma di donna
Lacerato dalla realtà
porto in giro la mia maschera
di normalità
E allora non mi rimangono che le parole
di una donna
che urla nel silenzio della vita

XLIII

Col cuore gelato di solitudine
aspetto che tu entri da quella porta
Ho il terrore di incontrarti
Ho paura del riso che incombe su di me
Non ascoltarlo
Non c'è una ragione per cui dovresti amarmi
Io non mi amo
Ma forse non c'è una ragione per amare
Ti chiedo di essere più forte del dolore
che ha imbruttito il mio volto
Ti chiedo di amare una conchiglia vuota
Forse potremmo riempirla insieme

XLIV

Scrivo per ricordare
Scrivo per dimenticare
Il dolore urla silenzioso
ed io mi nascondo tra le parole
Parole che hanno un nome
Frase che mi aiutano a ricordare
che sono ancora umano
Fra queste mura di poesia
io vivo la mia realtà
E' un luogo di speranza
Fuori è solo il silenzio
Mi trovate qui se cercate il mio nome
raggomitolato tra i versi della mia vita

XLV

Mascherati di bellezza
andiamo in giro a mostrare i nostri corpi
Alla fiera delle vanità
vendiamo la nostra anima
in onore delle apparenze
Il brutto stia a casa
per non deturpare
il mercato dell'aspetto fisico
Scendono lacrime dal cielo
per gli esseri umani deturpati
Ad occhi chiusi cammino per le strade
per ritrovare il rispetto di me stesso
Odo i battiti del cuore
di chi mi viene incontro
Il ticchettio delle loro anime
suona di verità
E all'amore non serve altro

XLVI

Abbandonato in una stanza d'albergo
guardo un cane passeggiare sull'asfalto
Il silenzio è un rumore insopportabile
Parlo con me stesso
per sentire il suono della mia voce
Le parole amicizia e amore
zampillano nella mia mente
come fantasmi
Mentre la mia umanità
scema lentamente
una lacrima lacera il mio viso

XLVII

Scivolo lungo il silenzio
Ci siamo
La mia umanità sta per spegnersi
Ma c'è ancora un cuore che batte
E' il mio
Nell'oscurità più assordante
c'è solo un suono che sussulta
Sento il rumore dei miei sogni
Sento il tocco di una mano che mi invita ad alzarmi
Sento la vita che mi stringe forte tra le sue braccia
Io esisto
e questo pensiero mi fa venire i brividi
Sono un pugile suonato
ma non mi arrenderò certo questa notte

XLVIII

Prendete una croce e scrivete il mio nome
Poi piantate i chiodi sulle mie mani
Appendetemi in alto e fate un sorriso
Lo straniero è morto
Adesso il mondo è un luogo più sicuro
Il peccato è stato straziato
e i vostri figli cresceranno al riparo della verità
Con le mani sporche di sangue
andate a nozze per pura abitudine
Un uomo che ama un altro uomo
vi rende la testa piena di sorprese
Eppure il mio amore ha il mio volto
La caccia alle streghe è aperta
Mi domando chi ne uscirà vivo
Dall'alto della croce vi guardo
fare finta di fare l'amore
e provo pena per le vostre menzogne

XLIX

Il tuo nome ha le spine come una rosa
Raccolgo il tuo amore e una mano sanguina
Mentre ti guardo la gente raccoglie delle pietre
Mentre ti bacio Dio si volta dall'altra parte
 Noi non abbiamo una patria
 Siamo esuli che giurano d'amarsi
 Ho paura amore mio
 Forse dovrei prendere moglie
 e vivere al fianco dell'ipocrisia
 Forse dovrei avere dei figli
 e fingere d'amarli
 Ma sarebbe come morire
 ogni mio singolo respiro
 Senza te io non vivo
 E allora ben venga la gogna
 Afferra le mie mani
 e stringimi forte
Il riso che serpeggia tra le strade
non ucciderà il nostro sorriso

L

Mi hanno ritirato la patente di umanità
Cammino solitario nel bel mezzo delle folle
Non sono buono come cane di compagnia
Non sono un essere umano col marchio doc
 Come il ramo di un albero
 mi agito al soffiare del giudizio degli altri
Sono una banderuola nelle mani della gente
perché bramo di soddisfarne le aspettative
 Vorrei fermarmi un attimo
 ed ascoltare il battito della mia volontà
 Vorrei che essere me stesso
 facesse rima con l'essere amato
 Insegnatemi ad essere umano

LI

Ho accettato di essere diverso
il giorno in cui mio padre è divenuto uno spettro
L'uomo che mi ha cresciuto è volato in cielo
e con lui sono morte le mie paure
Ho sorriso e pianto dinanzi la sua bara
Il senso di colpa mi atterrisce
Vorrei che il mio papà non vomitasse
al pensiero di ciò che sono
Vorrei che l'uomo che più ho amato
conoscesse il nome del mio vero amore
Ma una spada di odio pende su di me
Mio padre è morto
ma per lui sono morto io

LII

Il mercato della bellezza è aperto
Venite avanti signori
Vendiamo uomini e donne
per una notte di piacere
Non abbiate timore
Non siate timidi
Il prezzo è basso
E' sufficiente vendere l'anima
E' un bene superfluo
Cosa ve ne fate di una coscienza
se il costo è rinunciare all'apparenza
Al mercato degli schiavi
si contratta il valore della vita umana
Vale a dire l'aspetto fisico
Niente vale di più
Se siete dei mostri
è meglio che restiate a casa
Non vi vogliamo
Se la vita con voi è stata ingiusta
non è un nostro problema
Fatevene una ragione o ponete rimedio
Solo ancelle ed adoni possono accedere
Loro è il mondo
Loro è il potere di relazionarsi
Tutti gli altri sono esclusi
L'amore è affare di chi può permetterselo
Se non credi a questo sei un illuso
Pensa un attimo a chi guardi per strada
Su quale corpo vanno a specchiarsi i tuoi occhi
Confessa a te stesso che abbiamo ragione
Noi siamo i padroni del mondo
Noi qui vi vendiamo la felicità
Noi qui vi rubiamo la dignità

LIII

La festa è finita
Gli invitati sono andati via
Le sedie sono vuote
La musica è un vago ricordo
Non si sente più alcun rumore umano
Io mi trovo appoggiato ad una parete della stanza
Guardo il tavolo ancora apparecchiato
Il silenzio è assordante
Batto i piedi contro il pavimento per ricordarmi di esistere
Mi muovo verso il centro della stanza
Raccolgo da terra un tovagliolo
Mi siedo e abbasso il capo
La solitudine mi abbraccia con tutta la sua irruenza
Immerso nel vuoto mi domando
se l'umanità un giorno ritornerà

LIV

Sono seduto al tavolo di un bar
Tu te ne stai in silenzio poco lontano da me
Mentre ti guardo
il mio cuore gioca col colore dei tuoi occhi
Vorrei alzarmi e venire lì da te
per scoprire cosa significhi essere umano
Ma le mie gambe sono paralizzate
Mi chiedo se abbiano già inventato
le parole che possano ricucire la distanza
tra me e te
In attesa della risposta me ne sto qui
a struggermi con in mano il mio drink
Ma tu che sembri avere tutte le certezze
ti alzi di scatto per andare vicino
a quel tizio che è appena entrato
Com'è possibile mi chiedo mentre ti guardo
che io sia così inadatto all'esistenza
nello stesso istante in cui tu vivi appieno la tua vita
Con le lacrime agli occhi
esco dal bar
e mi immergo in quel silenzio
in cui tu diventi soltanto un fantasma
nella mia mente

LV

Le lacrime scorticano il viso
mentre la pioggia dipinge di bianco
il mondo che mi circonda
Essere soli è come morire in ogni singolo respiro
Una morte che uccide il sorriso
come un vento che gela i germogli della speranza
Perso in un sentiero privo di uscite
resto solo ad osservare le vite degli altri
Le guardo dal buco della mia umiliazione
come un uomo privo di patria e identità
Mi domando chi sono
e non so rispondermi
Forse sono solo uno che cerca disperatamente
di rimanere umano

LVI

Le lacrime dello straniero
piovono sulle nostre menti inquiete
Portiamo in grembo il nostro denaro
come un bimbo da partorire
Portiamo in giro il nostro sorriso
come un cane al guinzaglio
Lo straniero ci chiama per nome
ma noi voltiamo le spalle alla nostra umanità
Come dei decaduti banchettiamo
senza sosta
mentre le preghiere inciampano
dentro bocche sporche di sangue

LVII

Con questa faccia
e con questo sorriso
cammino per i vicoli dell'esistenza
Ho chiuso in una cassaforte di parole
il mio dolore
per non morire in un rogo di inquietanti rimpianti
Con indosso l'abito della speranza
mi muovo indolente tra gli esseri umani
Ascolto il canto degli emarginati
per ritrovare la carezza di una madre
e lo sguardo di un padre
Gli ultimi in classifica
hanno il viso scolpito dall'amore
ed io che inseguo un tuo abbraccio
tra di loro mi faccio spazio
per ritrovare il coraggio d'amare

LVIII

Seduto su un palcoscenico
osservo la vita che batte
dentro il gran teatro del mondo
Come un attore studio la mia parte
per ricevere un applauso dagli esseri umani
Di sera in sera vanno avanti le repliche
del mio spettacolo
Faccio del mio meglio per ingraziarmi il pubblico
e mentre le mani scandiscono un applauso
mi inchino ad un mondo che ama solo l'apparenza
Ho venduto la mia identità per ascoltare
il suono dell'approvazione
Senza amore si muore
Scegliete la prossima parte da recitare
e poi venite a guardare un burattino
che gioca con l'identità
in cambio del vostro affetto

LIX

Seduto nel mio angolo di malinconia
osservo il cielo alzando il capo
Vedo un tetto azzurro senza angioletti
che non sa rispondere alle mie preghiere
Ho ucciso Dio con un colpo alla schiena
il giorno in cui ho sepolto la mia fede
Come un assassino vago per la terra
in cerca di perdono
La mia libertà è sporca di sangue
Il sangue di un sogno in cui ho creduto

LX

Baci rubati alla tristezza
circondano un padre e una madre
Dopo le urla e i conati di odio
si fanno avanti eserciti di abbracci
dal sapore amaro
Incastonati dentro un matrimonio fragile
si muovono in coppia per paura del domani
I figli del dolore assistono impotenti
al teatro dell'ipocrisia
Non c'è amore in questa casa
Ma vi prego
non demolitela
è tutto ciò che ho

LXI

L'amore intercambiabile
ricopre di non senso i nostri cuori
La parola sesso apre una notte senza fine
mentre la tenerezza fugge via dal nostro mondo
Ho paura
La solitudine dei mille incontri
ha ammorbato di tristezza il mio cuore
Un urlo disperato si alza in cerca
dei miei sentimenti
Mentre un velo nero ricopre la mia vita
so che solo l'amore può salvarmi

LXII

Sono il principe dei mostri
Con in mano il mio scettro
vago instancabile tra la gente
Con la fama di anormale
sulle spalle
è difficile trovare un rifugio sicuro
per i miei sogni
Ma io non demordo
Voglio incrociare uno sguardo
che mi faccia provare cosa vuol dire
sentirsi umano
Quando la paura di fallire mi assale
scendo nel sottosuolo della mia anima
Qui incontro altri mostri alle prese col loro viaggio
ed io mi sento meno solo

LXIII

Ho perduto la gioia strada facendo
Come una stella cadente
precipito sin dentro il dolore
L'umanità è scomparsa
Non mi permetti di chiamarti amico
straniero che incontro per strada
Non mi permetti di chiamarti amore
sconosciuto che incroci il mio cammino
Sono solo dentro il mio guscio d'amore
La tavola è apparecchiata
Ma non verrà nessuno stanotte a danzare con me
Mi chiedo se sono ancora vivo
So solo che c'è un cuore che batte
dentro un buco nero
Domani arriverà di gran carriera
insieme alle nuove stagioni
ed io rimarrò aggrappato ad un foglio bianco
insieme alla mia umanità

LXIV

Figlio illegittimo della bruttezza
vago per il mondo
in cerca di un abbraccio
Malato di peste estetica
vivo il presente
come una maledizione
Relegato in un lazzaretto
piango lacrime silenziose
che allagano di non senso
la mia esistenza
Quale dio si è inventato
una legge così dura?
Escluso dall'amore
osservo passeggiare le mie giornate
verso un destino privo di senso
Anestetizzo i miei sentimenti
per non crollare in fondo alla disperazione
E con la faccia da cinico
passeggio sul mondo
come fossi già morto
Amo osservare la verità
col suo sguardo duro e scanzonato
perché è l'unica amica
che non mi ha mai abbandonato

LXV

Scrivo una lettera a mia madre
per vomitare verità affilate
Un pezzo di carta scarabocchiato
da lanciare giù nel mare
La donna che mi chiede un bacino
è la stessa che tiene in mano un coltello
durante le mie notti da incubo
Un pugnale che minaccia di uccidere
i miei sogni e la mia libertà
Sono in ostaggio di un amore
che ha partorito uno schiavo
Con la minaccia di buttarsi da un balcone
ha trasformato il nome del mio amore
in quello di un mostruoso
senso di colpa
Il mio corpo da marionetta
ha sepolto i miei sogni nel giardino del dovere
Non provo più nulla per mia madre
Nel cimitero del dolore giace il mio amore per lei
Sono il figlio della donna che giura di amarmi
più della sua stessa vita
E allora al diavolo l'amore
Noi figli del dolore
non conosciamo il senso di questa parola
Come cani randagi
digrigniamo i denti di fronte all'ipocrisia
e vaghiamo per il mondo malati di rabbia
alla costante ricerca di qualcuno che possa salvarci
Ma per la festa della mamma
andiamo a comprare una rosa
per evitare di trovare il corpo di nostra madre
sfracellato giù nel cortile

LXVI

Piovano lacrime sul viso
 Le mastico per sentirne il sapore
 Ma il mondo non deve saperlo
 Quelli come me non piangono
 Ho la faccia scolpita col marmo
 perché nessuno conosca
 il mio dolore E' il giorno dei morti
 Le tombe si aprono
 e i corpi dei defunti si muovono in fila
 No, non abbiate timore,
 non è l'apocalisse
 Sono i corpi senza vita
 di chi non ha mai avuto il coraggio
 di fare coming out
 Sono i corpi senza vita
 di chi è finito in un forno crematorio
 perché omosessuale
 Sono i corpi senza vita
 di chi si è gettato da una finestra
 perché discriminato
 Sono froci ma sanno camminare
 davanti al popolo ipocrita
 in visita a defunti
 Si tengono per mano
 per farsi coraggio
 Con gli occhi sbarrati
 raccontano a turno le loro storie
 E poi in rigoroso ordine
 ritornano alle loro bare
 Piove sul due novembre
 Piove sulla sete di giustizia
 Piove sulla mia penna mai intonata
 I loro racconti hanno riaperto
 le mie ferite
 Ma ho giurato loro
 che non mi butterò da un balcone
 e che la vita che vivrò
 sarà anche la loro
 Non abbiate paura amici miei

Tornate a riposare
I vostri fratelli e sorelle
non vi dimenticheranno mai

LXVII

Un bimbo muore di fame
mentre sfreccio a tutto gas
per dimenticare quanto sia
 inutile
 la mia esistenza
L'egoismo mastica la mia vita
 in attesa della morte
Mi hanno vomitato nel mondo
per assecondare la moda del momento
 Ma il mio sangue ribolle
 davanti l'ultimo degli emarginati
Vorrei spogliarmi del mio vestito
 borghese
per andare a vivere nei lebbrosari
 del nuovo millennio
Ma dovrei essere un rivoluzionario,
al contrario sono solo un pigro figlio
 del nostro tempo
La notte sogno di salvare il mondo,
il mattino spero che qualcun altro
salvi me dal torpore dell'abitudine
E nel frattempo la storia della vita
 procede inesorabile
 senza alcun appello
Sono solo un consumatore compulsivo
 senza speranza di redenzione
Nato nel mito di Gesù e Che Guevara
 muoio dentro la mia carne
ad ogni assaggio dato all'albero dell'abbondanza
 E allora mi rifugio nelle parole
 per trovare il coraggio
 di guardare dritto negli occhi
 il male oscuro della mia esistenza

LXVIII

Dio è morto
La notizia fa il giro del mondo
L'ho ucciso io,
il giorno in cui ho smesso di credere
Eppure nessuno mi ha arrestato
Il più atroce dei delitti
senza alcuna condanna
Ma se è vero
che il tribunale degli uomini
non mi ha punito
non posso dire altrettanto
di me stesso
Dal giorno del più vile dei crimini
la mia anima non è più la stessa
La morte del mio padre ultraterreno
ha avuto come primo effetto
quello di uccidere
la mia umanità
Ho vagato per la terra
col solo intento
di saziare il mio istinto animale
Senza più regole e limiti
sono divenuto uomo libero,
ma un istante dopo
una domanda inquietante
ha flagellato la mia vittoria
Se non dovrò passare
per la porta dei cieli
per quale ragione
non dovrei commettere
azioni malvagie?
La fine del paradiso
ha dato inizio
a misfatti di ogni genere
Ho praticato il male
in molte delle sue forme
E se è vero che
posso accettare la morte
senza se e senza ma,

non voglio però permettere
che il male prenda il sopravvento
sulle mie azioni
E' stato Dio ad insegnarmi
la differenza tra il bene e il male
ed averlo fatto fuori
non frena in me la volontà
di essere buono
Per questa ragione
mi sono rinchiuso
dentro una gabbia di valori
su misura per la mia vita,
una religione individuale
il cui culto è l'umanità
A volte ho paura
che le sbarre siano troppo fragili
ma non conosco un modo diverso
per poter rimanere
umano

LXIX

E' la notte degli incubi
 Ho paura
 La mia mente mi gioca strani scherzi
 Cammino per strada
 dando un ultimo saluto a tutto ciò che incontro
 Sento che sto per impazzire
 Mi chiedo quanto tempo
 ho ancora a disposizione
 prima di perdere per sempre
 la mia lucidità mentale
 Forse ore, forse solo un attimo
 Il mondo non è mai stato così bello
 La mia ragazza è a casa
 E' preoccupata per me
 Le ho fatto giurare di non dimenticarmi
 Voglio che continui a ricordarmi
 come il ragazzo che ha incontrato la prima volta
 e non come la larva che sono diventato
 Il nostro amore
 per quanto bizzarro
 durerà in eterno
 Ma la nostra storia è finita
 Persino lei ne è cosciente
 Il nostro rapporto si è consumato
 in modo irreparabile
 quando l'ho presa a schiaffi
 nella sua stanza
 Faccio fatica persino a respirare
 Non sono in grado di vivere
 un rapporto a due
 Mentre cammino
 penso a lei
 E' la cosa più bella che mi sia capitata
 ma adesso svanirà per sempre
 Si rifarà una vita
 ed io sarò il peggiore dei suoi ricordi
 Impazzire è come morire
 La vita cosciente svanirà per sempre
 ed al suo posto rimarrà chissà che cosa

Ho molti rimpianti
Avrei voluto salvare il mondo
ma sento di non aver fatto abbastanza
Ho speso la mia vita
dietro la paura
Il terrore di mio padre
e dei miei coetanei
mi ha annichilito
Il tempo si è fermato
a quando ero ancora
un adolescente
Non mi sono mai mosso
dalla mia classe
e dal corridoio
in cui mia madre urlava
E' stato uno sbaglio
Avrei dovuto capirlo
molto tempo addietro
Imprigionato nel ricordo
ho finito con il soffocare i miei sogni
Adesso ne sono cosciente
Ma purtroppo è tardi
Domani diverrò un esperimento
per dottori in camice bianco
E di me stesso non rimarrà
che un ricordo

LXX

Cresciuto tra le braccia
del conformismo sessuale
ho costruito su misura degli altri
la mia identità
Sono un maschio
mi dicevo
e le donne devono attrarmi
Camminando per i vicoli bui
dell'incertezza
ho lottato con me stesso
per capire quale fosse
il mio vero io
Dilaniato dalle parole
omosessuale ed eterosessuale
versavo lacrime amare
Nessuna delle due
mi apparteneva
Così ho chiesto aiuto
al mio desiderio
Alla scintilla
che porto dentro
Ho costruito la mia identità
guardandomi allo specchio
Ho visto il riflesso
di un ragazzo
che ama gli uomini e le donne
Femmina ed uomo
allo stesso tempo
Scandalo per la voce del popolo
ma non per quella
del mio cuore
Chi pagherà per il mio dolore?
Il tribunale dell'animo umano
chiama alla sbarra
eserciti di uomini e donne
che si genuflettono
davanti all'icona
della verità universale
Io che ho nuotato

nel dolore
per il mio modo
di amare
canto di un uomo
che incanta il mondo
per la sua diversità

LXXI

Parlo con mio padre
nei miei peggiori incubi
Io e lui lottiamo
desiderando
l'uno la morte dell'altro
Mio padre è già morto
ma il rancore
non è sepolto
Amore e odio
si infrangono
sulla mia coscienza
Vorrei dire un ti amo
ma le urla del passato
mi lasciano senza voce
Come un orfano
osservo la tomba
del mio babbo
Cerco di aggrapparmi
a un ricordo felice
ma la mia memoria si ribella
Il passato è un velo di nebbia
che ricopre il mio amore
Sono il figlio dell'odio
e non c'è spazio
per il perdono
nel mio cuore
Come un mostro dei fumetti
osservo la foto di mio padre
cantando di gioia
perché è morto
Odio la mia anima
Odio la vita che ho vissuto
Odio il rancore
che abita dentro il corpo dell'uomo
Il nemico se ne è andato per sempre
ma in questo cimitero
giace sepolta la mia umanità

LXXII

Fingo
d'essere
il figlio di mia madre
per non turbare il suo amore
Come un attore consumato
recito
un ti voglio bene
da quand'ero un bambino
Col mio copione
nella borsa
le regalo una carezza
come fossi un automa
Lei sorride
e mi ringrazia con un bacino
Questa è la sua scena preferita
Ho tentato
d'entrare dentro il reale
confessandole d'odiarla
Uno squarcio
che come un fulmine
divora la finzione tra le fiamme
Ma il crudele regista
del mio spettacolo
non ha spazio per l'odio
Con uno schiaffo
cancella via il mio sbaglio
per poi poter ricominciare
a vomitare la legge del suo amore
Vivo dentro una soffitta
d'ipocrisia
da così lungo tempo
d'aver smarrito il senso
della parola autenticità
Ma sono un servo fedele
della verità
e il suono di queste parole
mi aiuta a portarne il peso

LXXIII

Amore mio
Non ho più lacrime
per ricordarti
Sei la prima e l'ultima persona
che mi abbia amato
Ed io sono ancora innamorato
del tuo amore
Ma ti ho scacciato via
come la peste
perché non ero in grado
di ricambiare il tuo affetto
Ti ho fatto soffrire
e il tuo dolore
ha accecato per sempre
il mio sorriso
Dove sono i tuoi baci
e le tue carezze?
Adesso sei la moglie
di un altro uomo
Avrai dei bambini
e li amerai
così come solo tu sai fare
Mi sarebbe piaciuto
poter ricambiare il tuo amore
così puro
ma una natura malvagia
non ha voluto
Ed ora eccomi qua
a scriverti
una lettera
che non vedrai mai
Dopo tutti questi anni
non ho ancora imparato
a fare a meno di te
Forse è il mio modo
di amarti
Ciò che so è che
la tua assenza
mi uccide lentamente

Avrei voluto
trovare il coraggio
di spegnere la mia vita
per preservare
in eterno
la storia di noi due
Ma adesso è giunto
il momento
di dirti addio
Amore mio
non so se qualcun altro
mi amerà allo stesso modo
Ma è arrivato per me
il momento di ricominciare
a vivere
Ti porterò con me
come uno scrigno
Non dimenticherò
mai
che il giorno
in cui ti ho incontrata
ho iniziato a vivere

LXXIV

Ero ancora un adolescente
 il giorno in cui ho progettato
 di buttarmi giu' dal secondo piano
 Ho scritto una lettera ai miei genitori
 ed una ai pochi amici che frequentavo
 Ero disperato
 Il bullismo ha la faccia di una sanguisuga
 Giorno dopo giorno
 ti prosciuga la voglia di vivere
 Guardavo i miei compagni di classe
 vivere beatamente i loro anni migliori
 ed io mi chiedevo di continuo
 che cosa mi mancasse per essere uno di loro
 Nessuno mi ha mai preso a calci
 ma al contempo
 nessuno di loro mi ha mai considerato
 un essere umano
 Io ero il capro espiatorio
 della loro malvagità
 Io ero quello diverso
 da cui stare lontani come la peste
 Nemmeno i miei amici
 mi consideravano degno
 di far parte del loro gruppo
 E non mancava occasione
 per farmelo intuire
 seppur indirettamente
 Non ho tutt'ora capito
 che cosa mi renda differente dagli altri
 Ciò che so con certezza
 è che l'assenza di amore
 ti toglie la voglia di vivere
 Il bullismo non è una merenda rubata
 ma il furto sistematico della propria dignità
 Ed io la mia l'avevo smarrita definitivamente
 nel girone d'inferno di scherzi e battutine
 che un giorno dopo l'altro
 ti uccidono lentamente
 I professori e i genitori

fanno finta di non capire
Ti ritrovi solo
in mezzo a un mondo ostile
ed allora la morte
appare l'unico conforto possibile
Io non mi sono buttato da un balcone
perché quel giorno
ho chiuso la finestra
ed ho giurato a me stesso
che ce l'avrei fatta
Anch'io avrei avuto degli amici veri
ed un amore, un grande amore
E così è stato
Ho lottato più degli altri
per avere quello che per molti è scontato
Ma ne è valsa la pena
Ho riottenuto la mia dignità
grazie all'amore di una donna
che mi ha amato come mai
nessuno prima di allora
Ai suoi occhi ero speciale
e giorno dopo giorno
il suo amore
mi ha riabilitato
Non diamola vinta ai bulli
La vita di ognuno di noi
è preziosa
e va difesa con le unghie e con i denti
Chiudiamo le finestre
e lottiamo con ogni mezzo
per riavere quel sorriso
che ci hanno strappato via

LXXV

Quando ero ancora un bambino
 e le urla a casa mi strappavano via la vita
 aprivo la porta,
 scendevo le scale di corsa
 e mi fermavo davanti al portone
 Poi lo aprivo
 quel tanto che bastava
 per lanciare uno sguardo al cortile
 Non muovevo un passo
 Ero terrorizzato
 Lì fuori era il mondo
 in tutta la sua vastità
 ed io ero solo
 La paura mi faceva tornare
 tra le urla
 con la coda tra le gambe
 Essere il figlio
 di due demoni
 era più accomodante
 che affrontare la vita da soli
 Col tempo
 ho sceso e risceso quelle scale
 centinaia di volte
 ma non mi sono mai chiuso
 il portone alle spalle
 Ho paura
 La maledizione della mia famiglia
 incombe su di me
 Il tempo per me si è fermato
 a quando ero un adolescente
 Sono il figlio
 di urla disperate e del bullismo
 Non sono ancora diventato
 un uomo
 e forse non lo sarò mai
 Non sono un buon compagno,
 non sarei un buon padre
 Chiuso nella mia stanza
 fantastico sull'amore

Chissà che non sia
l'unica parola
che possa salvarmi

LXXVI

Sento il respiro di mia madre
pulsare nel mio sangue
Una forza spaventosa
ci tieni uniti
malgrado le urla
che mi danno la caccia
dal passato
La notte
sogno di fare l'amore
con mia madre
Al risveglio
vomito il disgusto
per un legame edipico
mai spezzato
Vorrei fuggire da me stesso
ma non esiste posto sulla terra
così distante
da spezzare
il cordone ombelicale
Così chiedo aiuto
alla ragione
Mi genufletto
all'altare della razionalità
per riuscire a diventare
uomo
e svestire i panni di figlio
Un'indipendenza
da conquistare
sul difficile cammino
delle scelte
Un giorno
guarderò mia madre
negli occhi
e scoprirò
meravigliato
un altro essere umano

LXXVII

Un tempo
io e l'alcool
eravamo come fratelli
Emarginato socialmente
tracannavo il gusto della birra
per divenire un altro essere umano
Con l'ebbrezza che pulsava al mio interno
potevo penetrare
quella barriera
che mi rendeva diverso
agli occhi degli altri
Come un bruco che si fa farfalla
io da sfigato mi facevo imperatore
della socialità
Niente più imbarazzo a parlare
con gli altri
Finalmente ero parte
di qualcosa più grande di me,
del gruppo
Bevevo
prima di sbattere alle mie spalle
la porta di casa
ed ogni volta lo stesso miracolo
si ripeteva:
potevo immergermi
nel mare degli altri
senza nessuna paura
Ho rischiato più volte
la mia vita
ma non mi importava
I miei amici
erano i miei dei personali
e pur di stare in mezzo a loro
avrei volentieri sacrificato
la mia vita
Poi è arrivato l'amore
Si è abbattuto sulla mia vita
come un uragano
Per la prima volta nella mia esistenza

qualcuno sostiene d'amarmi
per quello che sono
Faccio fatica a crederci
Mi dico che non è possibile,
ma col tempo comprendo
che è la pura verità
Non c'era bisogno
di una bottiglia di vino
per meritare i suoi baci
L'unica cosa che chiedeva in cambio
era il mio amore
Se oggi riesco a guardare
uno specchio
senza provare vergogna
per me stesso
lo devo a lei
I vecchi dei sono caduti
E' ora di cominciare a vivere

LXXVIII

Quando ero ancora
un bambino
mio nonno morì all'improvviso
Non versai
lacrime
per lui
La Chiesa mi aveva
insegnato
che adesso si trovava
in un posto migliore
Era in Paradiso
insieme a Gesù
Poi divenni
maggiorenne
e da lì a poco
litigai con Dio
Smisi di credere
ad inferno e paradiso
E le conseguenze
furono devastanti
La morte
cominciò a far rima
con disperazione
L'inarrestabile falciatrice
poteva bussare
alla mia porta
secondo il suo capriccio
e così troncò la mia vita
prima che questa acquisisse
un senso
Dovevo assolutamente
compiere
delle azioni
che riempissero
di significato la mia esistenza
Ma nessuna sembrava
abbastanza grande
Così caddi in una
compiaciuta

autocommiserazione
Il cinismo divenne
la marca della mia anima
In realtà credo
che smisi di vivere
Cominciai ad autodistruggermi
lentamente,
un giorno dopo l'altro
Un condannato a morte,
questo ero
e allora non rimaneva
altro da fare
che vivere ogni istante
come se fosse l'ultimo
Che la festa abbia inizio
e che duri sin quando
non sia esalato
l'ultimo respiro!
A morte il lavoro
e l'università,
e tutto ciò
si costruisce
nel tempo
Volevo divenire
un dissoluto libertino
ma non feci altro
che trasformarmi
in un assoluto perdente
E questo sono stato
sin quando
a mio padre
non è stato diagnosticato
un cancro
Ricordo
il suo sguardo
imperturbabile
rivolto verso il cielo
Sembrava
un dio greco
mentre la malattia
lo masticava

un giorno dopo l'altro
Il mio babbo
non credeva in Dio
eppure
quando mi sono affacciato
sul suo corpo,
steso in una bara,
ho avuto l'impressione
che il freddo della morte
non avesse sradicato
il senso di ogni
azione
compiuta
durante la sua esistenza
Sul suo volto
splendeva
una dignità esaltante
C'ero io
a dare un valore
a ciò che aveva vissuto
e con me
centinaia di esseri umani
Ma più di ogni altra cosa
c'era lui
a parlare per se stesso
Uno che nel tempo
aveva trovato
il coraggio
di costruire
cose che nemmeno
la signora morte
poteva adesso
portargli via
E' stato proprio
in questo giorno
di lutto
che ho fatto
pace
con la morte
Con una sega e del buon legno
comincio

a credere nel futuro
La morte arriverà
anche per me
ed io le mostrerò
queste parole

LXXIX

Come un tossico
mi inietto nelle vene
la mia dose quotidiana
di bellezza umana
Come un dio oscuro
scarto o promuovo
le persone che incontro
lungo il mio cammino
in base al loro aspetto
I miei occhi
detengono il potere
Il cuore è un povero
servo
dell'istinto bestiale
che muove la mia vita
E allora
bruciatelo
questo sguardo
Sono stanco
di rincorrere
l'amore
tra le braccia
della bellezza
Voglio ascoltare
il grido dell'anima
di chi mi circonda
L'urlo sconfinato
di dolore e d'amore
che batte dietro
i volti più brutti
tra gli esseri umani
Il mio cuore sanguina
di dolore
per un mondo
che ha dato
lo scettro del potere
all'aspetto fisico
Se è questa la legge
dell'uomo moderno

io mi ribello
E come un angelo decaduto
preferisco riprecipitare
nell'inferno
di chi spacca gli specchi
per paura di guardare
il proprio volto
E' il luogo
in cui sono cresciuto
E' il luogo
in cui mi sentivo
ancora umano
Mi inietto la mia dose
di bellezza quotidiana
Sono diventato
lo stesso
carnefice
che ha stuprato
la mia adolescenza

LXXX

Una pagina bianca
mi atterrisce
E' lo stesso
brivido
di terrore
che provo
quando scruto
la mia esistenza
Vivo come un
eterosessuale
per pura abitudine
Non ho ancora
indossato
l'abito della verità
Sono un omosessuale
a metà
La solitudine
è la mia compagna
di giochi
Ma la morte
è in agguato
Ed è una vera fortuna
che sia così
Mi aiuta a
capire
che devo agire
e smetterla
di rimanere
in disparte
a guardare gli altri
giocare
con la mia vita
Queste parole
sono il mio battesimo
Questa notte
ritorno al mondo
come un uomo
che ama gli uomini
Un uomo

che prova
il disperato desiderio
di sapere
che cosa sia l'amore
Come un adolescente
mi giro e rigiro
nel mio letto
fantasticando
sul tuo aspetto
Per il momento
hai il volto
di un famoso attore
Credo di essermi
preso una cotta per te
Sì, lo so
che è infantile
Ma io sono appena nato
Ed il pensiero
di te
che ti togli la maglietta
mi lascia senza respiro
Tra poco
chiuderò gli occhi
per il troppo sonno
Ma questa notte
non ucciderà
il desiderio
di innamorarmi
di un altro uomo
Domani e poi domani ancora
vivrà sotto la coperta
della mia anima
Non permetterò
che me lo portino
via una seconda volta
Buonanotte
dolce vita,
grazie per avermi
donato
una seconda
occasione

LXXXI

Vivo rinchiuso
in una torre
per sfuggire
ai rapporti umani
Pugnalato al cuore
dalla parola
amicizia
ho ripudiato
ogni legame
coi miei fratelli
Incapace di esercitare
l'espressione del mio io
nel rapporto con gli altri
sono divenuto uno schiavo
dell'altrui volontà
Uno schiavo
che piange
lacrime di dolore
per l'incapacità
di misurarsi col branco
Ho portato le catene
per l'intera durata
della mia vita
Così facendo
ho vissuto
attorniato da molte
persone
che in cambio
della mia fedeltà
mi hanno concesso
la loro compagnia
ma mai il rispetto
Così un giorno
ho fatto le valigie,
ho raccolto ciò che rimaneva
della mia dignità,
e sono venuto sin qui,
dentro questa pagina,
per tentare di ridiventare

un uomo
La solitudine mi consuma
come un incendio in una foresta
ma dentro questa torre
la mia anima sorride
per la prima volta

LXXXII

Un angelo è caduto da un balcone
La depressione gli ha tagliato le ali
Dolcissima ragazza di periferia!
La tua vita si è schiantata
su una macchina
Le parole non vogliono più
raccontare
di una pozza di sangue
Ed io non riesco a smettere di
pensare
a tutte le volte
che la mia mente
ha aperto una finestra
per schiantare
la mia vita sull'asfalto
Non so dove ho trovato
la forza
per esser qui
e scrivere questa lettera al destino
Un angelo è caduto da un balcone
E' il momento di riaprire il Paradiso
Solamente Dio può lavare il sangue
con l'amore
Padre Nostro che sei nei cieli
io non credo in te
ma i tuoi angeli spezzati
hanno bisogno di te
Dono loro la pace
che la vita gli ha rubato
E di a tutti loro
che la mia voce
è l'abbraccio
di un amico

LXXXIII

Un urlo scuote la notte
Mia madre in sogno
si è buttata da un balcone
E' il peggior risveglio
della mia vita
Mia madre
mi considera
come una sua proprietà
Mi ha messo al mondo
per non sentirsi più sola
Ed io figlio devoto
devo recitare la parte
del suo compagno di giochi
Mi sento stritolato
La libertà è un vocabolo
che non conosco
Sono cresciuto
con un
se mi lasci sola
mi uccido
Sono stanco
di questo ricatto
A volte penso
che la signora morte
sia l'unica
che possa rendermi libero
Ma se il prezzo della mia libertà
è la tragica scomparsa di mia madre
che senso ha la vita?
Piango lacrime di sangue
quando la donna
che mi ha messo al mondo
mi chiama figlio mio

LXXXIV

Sagome di uomini e donne
si alternano sul mio cammino
Hanno facce mostruose
I miei occhi deformati
dal dolore
hanno paura
degli esseri umani
Povero sguardo infelice
ancora prigioniero del passato
Vorrei ritornare
a fidarmi
dell'uomo
ma la parola amicizia
è un canto melodioso
che non riesco più
a intonare
Mi sento
come un piccolo passero
caduto dal nido del mondo
Vorrei tanto
che qualcuno
mi insegnasse la strada
per tornare a casa
Chiedo una elemosina
d'amore
Lanciate nella mia ciotola
pillole d'umanità
e allora forse
avrò la forza
per scacciare i mostri
dalla mia testa

LXXXV

Sono entrato nel mio manicomio
con il passo di un condannato a morte

Il passo di chi non sa
se la vita tornerà a pulsare
Ho detto addio al mio amore
prima che le sbarre del non senso
si chiudessero alle mie spalle

Ho perduto la ragione
per alcuni anni della mia vita

Impazzire è come morire
Sei un fantasma straziato
che col cuore spezzato
aspetta seduto in panchina
il ritorno della normalità

E adesso che ritorno
a pensare
senza più l'occhio da folle
ho la sensazione

di aver attraversato l'inferno
Guardo il mare e sorrido
perché le voci dentro la testa
sono scomparse

Non mi sono mai arreso
perché amo la vita
e volevo tornare a farne parte

Ma le cicatrici
si affollano sulla mia esistenza

Ho perduto i miei amici
e la mia famiglia

Ho perduto l'innocenza
che mi contraddistingueva

Un cinismo inesorabile
filtra il mio sguardo
sulla vita

Seduto dentro questa pagina
ripenso ai baci di mia nonna,
agli abbracci di mio nonno
e allora comprendo
che la strada da percorrere

è quella dell'amore
Non sono ritornato al mondo
per portare rancore all'esistenza
Lo giuro
Un passo alla volta
tornerò a guardare
la vita con gli occhi di
un bambino

LXXXVI

Mentre sussurro
la parola amore
inciampo tra la gente
col mio passo incerto
Fuori dal mercato
della bellezza
invoco l'Amore
per spezzare l'oblio
della solitudine
Nessun uomo è un'isola
recita una battuta di un film
Purtroppo o per fortuna
è la pura verità
La solitudine mi toglie
il respiro
e ammorba
di pensieri oscuri
la mia coscienza
E' la mia stagione all'inferno
Ma ho conosciuto l'amore
e il suo ricordo
riempe di dolcezza
persino le lacrime
Sorrido ai demoni
che mi circondano
mentre straziano la mia carne
Non è la prima volta
che mi incatenano all'inferno
Fa male da morire
Ma anche dal posto in cui mi trovo
non riesco a non sbirciare
dalla serratura
la bellezza della vita
e quindi come una fenice ostinata
risorgerò dal dolore
ed appenderò questa pagina
alla storia della mia vita

LXXXVII

Quando ero bambino
avevo paura del buio
Adesso che dormo
con la luce spenta
ho paura degli
esseri umani
Sono stati loro
a rinchiudermi
in un campo di concentramento
per i cosiddetti diversi
Quando ne incontro uno
abbasso lo sguardo
e prego che sia diverso
dai miei aguzzini
Mi hanno tatuato addosso
quel dolore
che porto a spasso
giorno dopo giorno
nascosto sotto un muto sorriso
di ribellione
Ho paura degli esseri umani
ma amo l'umanità
più di qualunque altra cosa
E' una contraddizione
tragica la mia
Che lo spettacolo abbia inizio
Qualunque cosa abbia in serbo per me
il destino
non smetterò mai di lottare
per salvare il mio cuore
dalla morte dell'amore
verso gli esseri umani

LXXXVIII

Con la voglia matta
di baciare gli esseri umani
 corro
dentro la mia mente
 per sfuggire
al volto incancrenito
 di un passato
che rifiuta di lasciarsi
 abbracciare
 Corro
 verso la gioia
 di esistere
 abbracciando
persino la morte
perché profuma
 di umanità
 Corro,
 i miei nemici
 odio e rancore
mi stanno addosso
Ma è in questa
fuga disperata
 che ho visto
la forza del perdono
far traboccare di umanità
 le mie parole
Senza rimpianti
 quindi
lasciate che abbracci
infine la mia vita
 e che le dia
 il primo bacio
da essere umano

LXXXIX

Il volto di un amico
appare da un passato lontano
Sono paralizzato
dall'emozione
Vorrei afferrarlo
vorrei baciarlo
vorrei confessargli
quanto mi sia mancato
Accade tutto in una frazione di notte
Ma non ho detto nulla
Come una statua di sale
mi sono limitato ad ascoltare
il battito impazzito del mio cuore
Quando è andato via
avevo le lacrime agli occhi
Migliaia di ricordi hanno attraversato
il mio petto ansimante
Avrei voluto inseguirlo
e camminare fianco a fianco a lui
per tornare indietro nel tempo
Ma il passato è un luogo di dolore
E' un luogo in cui mi spoglio
della mia personalità
per assecondare il volere
di uomini e donne
che giocano col mio carattere
come fosse un costume
di carnevale
Io banderuola
al vento dell'amicizia
ho finito col smarrire
la mia identità
Come un burattino
servizievole
ho consegnato
i fili della mia personalità
ai miei migliori amici
Non ero solo
ma non ero più io a vivere

Ho attraversato l'intero inferno
per reimpadronirmi del mio io
 Ho dovuto spezzare
 il legame con tutti quelli
 che chiamavo fratelli
Sono divenuto un eremita
La solitudine è la mia compagna
 Col cuore gonfio di dolore
 ho visto il mio migliore amico
uscire per sempre dal mio presente
 Per me oramai è un fantasma
 che alberga solo nel mio cuore
 Ho paura
La solitudine è il mio scudo
 contro il genere umano
 Ma le albe e i tramonti
 si susseguono incessanti
 Ed io avvizzisco dentro
 per la lontananza
 dalla parola amicizia
Non so se troverò il coraggio
di fidarmi nuovamente dell'umanità
 Ma quello che so per certo
 è che non esiste nulla
 di più potente
dell'amore tra gli esseri umani

XC

Ero appena divenuto
 maggiorenne
 quando
 il male
 si è insinuato nella mia vita
 Cresciuto
 sussurrando il dolce verbo di Cristo
 ho giurato di rinunciare a Satana
 davanti il gelido altare di una Chiesa
 quando ero ancora piccino piccino
 Ma è l'idea di Satana che non
 ha rinunciato a farsi largo nella mia vita
 Ed è bastato poco
 a far sì che esplodesse in tutta la sua
 devastante violenza
 Una innocente proiezione
 del film l'esorcista
 ha cambiato per sempre la mia vita
 Ero posseduto dal timore
 di finire preda del demonio
 Anche il più piccolo peccato
 avrebbe potuto condannarmi
 ad una fine orribile
 Mi confessavo e riconfessavo
 per sentirmi più al sicuro
 Ma non era abbastanza
 Qualunque cosa facessi
 Satana era lì
 e non c'era modo di mandarlo via
 Il dolce verbo di Cristo
 si è tramutato
 nella desolante disperazione
 di un ragazzino
 condannato a fare i conti
 con qualcosa più grande di lui
 E sino alla veneranda età
 di trent'anni il demonio
 è stato un ombra
 che ha assassinato la mia vita

Pensando di esser pazzo
ho recitato le mie paure
davanti al dottore della mente
Ma la sua medicina
non mi ha guarito
In effetti una vera cura
non è tutt'ora arrivata
Ho scelto l'unica alternativa
che mi restava
per non impazzire del tutto
Ho fatto a pugni con Dio
e con la mia religione
e sono diventato ateo
Satana è andato via
Adesso respiro
Dovrei portare la Chiesa
davanti ad un tribunale
per le sofferenze che ho subito
Ma non nutro rancore
Sono un essere mortale
Non andrò in Paradiso
Un giorno lascerò questo mondo
ma questo non mi terrorizza
quanto l'idea che angeli e demoni
possano contendersi la mia vita
La mia religione è l'amore
tra gli esseri umani
e la mia Chiesa
la vita

XCI

Passeggero dentro la folla dell'umanità
non trovo le parole
per parlare alla vita
Le altre bocche
conversano
con l'esistenza
mentre io muto
urlo la mia disfatta
E' una sensazione disperata
Trangugio le pillole
prescritte dal mio psichiatra
e mi chiedo quale sia la mia malattia
Quando mi osservo allo specchio
vedo il riflesso
di un essere umano
Quando invece mi guardo dentro
ho la sensazione
d'essere un marziano
E' un sentimento che mi accompagna
sin da bambino
Non sono mai riuscito
ad essere all'altezza degli altri
A trovare la chiave
per sentirmi in sintonia
con i miei vicini di vita
Guido una barca verso il domani
e come compagni di viaggio
ho scelto gli ultimi e i diseredati
Con loro condivido
un male di vivere
che affratella le nostre carni
Tutti noi
sogniamo di attraccare
in un mondo
che parli una sola lingua
d'amore

XCII

Ciao uomo nudo
che vivi nei miei sogni
Non te l'ho mai confessato
ma anch'io provo qualcosa per te
Il tuo corpo è una statua
I tuoi occhi fanno sussultare
la mia anima
La bellezza è invidiosa
del tuo sguardo
Il tuo abbraccio è pieno di certezze
Vieni anche stanotte
Sdraiati sul divano
ed io prenderò tela e pennelli
per ritrarre la tua anima
Restiamo abbracciati
mentre il sole si affaccia col suo carro
Dammi un bacio
ed io accarezzerei i tuoi capelli
Uomo nudo dei miei sogni
non ho più paura di te
Il mio amore per te è incondizionato
Facciamo l'amore
quando ci guardiamo negli occhi
Facciamo l'amore
quando ti parlo della mia vita
Tra di noi non è importante
chi cavalca l'altro
Mi basta sfiorare la tua mano
per sentire il mio cuore
impazzire di gioia
Accendiamo un enorme falò,
bruciamo il kamasutra,
ritorniamo bambini
ed amiamoci sino alla morte

XCIII

Quando pronuncio la parola
famiglia
mi vengono in mente
le immagini delle macerie
dopo un terremoto
Le persone che mi hanno messo
al mondo
sono volate via dalla mia vita
quando ero ancora un poppante
Inadatti ad essere genitori
hanno portato le tenebre
nella mia e nelle loro vite
Una oscurità
che puzza di morte
Abbiamo portato a spasso
i nostri cadaveri ambulanti
con la forza spaventosa dell'ipocrisia
Abbiamo giurato e spergiurato
d'amarci
quando invece ciascuno di noi
desiderava fuggire in un'altra realtà
Con in mano
un lumicino
ho imparato a vivere
dentro una bugia d'amore
Non ho mai sussurrato
un ti amo
che non puzzasse d'imbroglio
Ho in corpo il virus
dell'odio
e come un cane rabbioso
affondo i denti al cuore
dei rapporti umani
Chi mi ha amato
porta addosso le cicatrici
della mia storia
Ma in questo viaggio
che si chiama vita
non voglio morire

tra le braccia del passato
Il mio respiro puzza
di un nauseabondo
rancore
Ma quando osservo
l'amore tra gli esseri umani
non riesco a trattenere le lacrime
E tutto appare misteriosamente
possibile
Persino la parola famiglia
deformata dalla guerra
avvenuta tra le mura della mia casa
acquista una dignità perduta
Forse non è troppo tardi
per scegliere d'amarla

XCIV

Come veleno che scorre
nel sangue
il dolore lacera la mia coscienza
Quando soffri
per un piede nemico
schiacciato sulla gola
cerchi in ogni modo
di non soffocare
e di liberarti in qualche modo
Se sopravvivi e riesci a liberare
la tua vita dal peso dell'oppressione
il tuo primo pensiero
sarà cercar vendetta
Un pensiero ossessivo
che si fa più imponente
giorno dopo giorno
La vendetta è stata la mia
compagna di vita
sin dalla maggiore età
Far soffrire i responsabili
del mio dolore
il più onnipotente dei miei desideri
E' un'aspirazione che può portarti
sin sulle soglie della follia
Che fossero mio padre, mia madre,
o i bulli
il mio chiodo fisso era trovare
il modo di calpestarli
e procurare loro dolore
E con i miei genitori
ha funzionato
Ho riversato su di loro
una quantità di odio
inenarrabile
Hanno sofferto dannatamente
a causa mia
Sono divenuto il loro carnefice
e mi sono divertito
a soffocare le loro vite

Ma da quando ho svestito i panni
della vittima
per indossare quelli
dell'oppressore
sulla mia vita sono calate le tenebre
Mi guardo allo specchio
e non mi riconosco
Che fine ha fatto quell'adolescente
un po' mattacchione
che amava la vita e i rapporti umani?
Non lo so,
odio ciò che sono diventato
Vivo come un lupo solitario
che lotta per la sopravvivenza
Mi manca l'innocenza perduta
e mi disgusta la malizia
che pervade il mio pensiero
Il dolore che ho procurato
accende di rimorsi
il mio cuore
Il prezzo che pago
per la soddisfazione del mio rancore
è troppo alto
Forse sarebbe stato meglio soffocare
per quel piede schiacciato sulla mia gola
Ma con i se non si fa la storia
Non mi rimane altro
che affrontare la realtà
Sono divenuto uno di quelli,
tale e quale ai carnefici della mia
adolescenza
Ma il male offende la mia coscienza
Non credo in dio
e non ho paura dell'inferno
ultraterreno,
ma so per esperienza
che solo l'amore ha portato
gioia nella mia vita
E' arrivato il momento di ritrovarla

XCV

Mentre la notte scorre
mia madre piange
Le sue lacrime
sono veleno per la mia carne
La donna che mi ha partorito
mi vorrebbe come marito
Sposo del suo dolore
Il suono della sua debolezza
martella la mia coscienza
Mi domando se dovrei
andare a coccolarla
o restare qui a veder morire
la mia umanità
L'atroce dubbio
si scioglie
Conati di vomito
accompagnano
l'idea d'entrare nella sua camera
come un amante premuroso
Ma rimanere qui
dietro una barriera di
indifferenza
è straziante
Forse dovrei fuggire
e lasciarmi tutto alle spalle
Ma nella notte della mia vita
non so far altro
che raggiungere la porta
e rimanere immobile
L'amante premuroso
che si nasconde dentro di me fin da bambino
non mi concede la libertà

XCVI

Vivo da anni
dentro la cella
di una prigione
Sono sbarre di paura
quelle che mi impediscono
di dire sì alla vita
Paura di essere umiliato
come nel passato
Paura di aprirmi al mondo
senza l'ingombrante
ombrello protettivo
di mia madre
Siamo tutti dei condannati
a morte
Ma la solitudine
ti uccide l'anima
mentre il corpo
continua a recitare
Come un cane
per non vedenti
sono stato addestrato
per divenire
padre di mia madre
Una bestemmia
contro natura
che fa sanguinare
la mia carne
Forse un giorno
troverò il coraggio
di divenire un uomo
Nel frattempo
scrivo lettere dal mio carcere
per provare e riprovare
la sensazione
d'essere ancora fratello
dell'umanità

XCVII

Il rito del Natale
si è consumato
A cena con ciò che resta
della mia famiglia
ho indossato
il mio miglior sorriso
in onore della nascita
di Gesù
Ho lasciato a casa
i pianti e le urla
per non disturbare
la quieta serenità
della mia famiglia
Facce estranee
che ho baciato
come un novello Giuda
per pura convenzione
Provo vergogna per me stesso
Ho reinchiodato Cristo
sulla croce dell'ipocrisia
recitando la mia parte
dentro una famiglia
che si è oramai estinta
Gli ultimi
sono i miei unici fratelli
Il lavavetri lungo la strada,
il barbone ricoperto di cartoni,
hanno in comune con me
un sangue fatto di dolore
Un sangue che scorre
lungo tutta la terra
e che chiede solo
d'essere chiamato per nome
per entrare a far parte
dell'umanità
Non serve una bottiglia
di spumante
per brindare a Cristo
Una sola parola d'amore

basterebbe per riaverlo
qui con noi
Onore e gloria
all'ultimo tra gli ultimi
Da fratello a fratello
ti prometto
che ucciderò
l'ipocrisia che scorre
nella mia vita
E' tempo che il sipario
si chiuda
su quel palcoscenico
che mi ha visto interprete
per tutta la vita
Buon Natale Gesù,
le tue parole
mi hanno cambiato la vita
Se sono ancora umano
lo devo a te
Amare il prossimo
come me stesso
è la verità
che mi ha permesso
di restare vivo

XCVIII

Parole, parole,
fuoriescono dalle bocche
ipocrite
per costruire un brusio
di fondo

Un rumore universale
che ricopre consapevole
le urla laceranti
di un io moribondo
Parlo del più e del meno
per accodarmi
ad una conversazione
che come una droga
anestetizza il mio dolore

Ma prima o poi
arriva cavalcando
la notte

Sotto le coperte
è solo silenzio

E la mente riprende
lentamente il contatto
con la realtà

La solitudine ricomincia
a pulsare in maniera
devastante

La festa è finita

Le comparse
dello spettacolo
familiare

fanno ritorno
alle loro vite

Ed intorno è solo
il vuoto

Un'agghiacciante
assenza di amore
che mette a dura prova
la mia voglia di vivere

Ma non mi arrendo
Con a bordo

una sola valigia
contenente
la mia umanità,
riparto per il viaggio
della vita
in cerca di calore umano
Se cadrò nella polvere
del destino
mi rialzerò ancora una volta
e con in bocca un sorriso
continuerò a lottare
per un sogno d'amore